



“A colei che tesse il filo ecclesiale della comunione per la missione e intercede per noi sciogliendo i nodi e liberando i blocchi che impediscono allo Spirito di dispiegare la sua forza rigeneratrice e muovere i discepoli con il suo afflato missionario, chiediamo di aprire nuove strade al Vangelo e di prendersi cura della crescita e della testimonianza delle nostre comunità cristiane”.

Mons. Gian Franco Saba, *La Chiesa-casa genera discepoli missionari*

PREGHIERA DEL **ROSARIO** INSIEME CON LA NOSTRA *Missione Diocesana in Madagascar*

Sabato **19 giugno** 2021 • ore 16.00
sulla piattaforma **ZOOM**



Cooperazione Missionaria
tra la Chiesa di Sassari e Ithosy

PREGHIERE (IN MALGASCIO)

Ave Maria:

Arahaba ry Maria
feno hasoavana
Ny tompo ao aminao
Nosoavina noho ny vehivavy
rehetra ianao
Ary nosoavina i Jesoa
nateraky ny kibonao
Masina Maria
Renin'Andriamanitra
Mivavaha ho anay mpanota
Ankehitriny ary amin'ny
andro hahafatesanay
Amen

Padre Nostro:

Rainay any an-danitra,
hohamasinina anie ny Anaranao,
ho tonga anie ny fanjakanao,
ho tanteraka anie ny sitraponao
ety an-tany tahaka ny any an-danitra.
Omeo anay anio ny haninay isan'andro,
avelao ny fahotanay
tahaka ny amelanay izay nanao ratsy taminay,
aza avelanao ho azon'ny fitaoman-dratsy izahay,
fa manafaha anay amin'ny ratsy. Amen

CANTO INTRODUTTIVO (IN MALGASCIO)

MARIA RENY MPAMPIHAVANA

*Rit. Maria Reny mpampihavana ô; Tsofy rano ireto zanakao;
Ampihavano amin'Izy Ray Ampihavano amin'ny olombelona;
Midera anao zahay (2)*

1 - Ny lanitra mavana, irony havoana Toa antsonao e Maria ô
Nongava hihavana, homeko haravoana Izay te-ho sambatra e avia (2)

2 - Ny Ray, ny Zanaka, Fanahy Masina Andriamanitra iray e;
Alao tahaka ho anin-kasina, Ho velona mandrakizay e (2)

3 - Miandrandra ny lanitra ny zanakao e, Miverina amin'ny Ray;
Kristy Andriamanitra ilazalazao Fa tena zandriny izahay (2)

4 - Fifankatiavana no baikonay, Jereo, ry Reny malala ô;
Mifandray tanana toa olona iray, Mpirahalaha mianala (2)

5 - Tsy fantatrao ve ny Reninao ô Mamelombelona hatrany e;
Fitiavan-dehibe an-tokantrano No paradisa eto an-tany (2)

Saluto del direttore del Centro Missionario Diocesano

*Nel nome del Padre...
O Dio, vieni a salvarmi...
Gloria...*

GUIDA: Il rosario è annuncio del mistero della nostra fede, proclamato per plasmarci secondo il cuore di Cristo. In questo rosario missionario percorreremo le strade del progetto di Dio su ciascuno di noi e su tutta l'umanità. «Battezzati e inviati, discepoli missionari», anche noi, come la Madonna, possiamo portare Gesù al mondo, al nostro prossimo.

NEL MISTERO DELLA CONTEMPLAZIONE MEDITIAMO LA GIOIA CHE VIENE DAL BATTESIMO

Letture di At 8,26-40

Un angelo del Signore parlò intanto a Filippo: «Alzati, e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, un eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, sovrintendente a tutti i suoi tesori, venuto per il culto a Gerusalemme, se ne ritornava, seduto sul suo carro da viaggio, leggendo il profeta Isaia. Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti, e raggiungi quel carro». Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?». Quegli rispose: «E come lo potrei, se nessuno mi istruisce?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

*Come una pecora fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.*

*Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
ma la sua posterità chi potrà mai descriverla?*

Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

E rivoltosi a Filippo l'eunuco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». Filippo, prendendo a parlare e partendo da quel passo della Scrittura, gli annunciò la buona novella di Gesù. Proseguendo lungo la strada, giunsero a un luogo dove c'era acqua e l'eunuco disse: «Ecco qui c'è acqua; che cosa mi impedisce di essere battezzato?». Fece fermare il carro e discesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. Quando furono usciti dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più e proseguì pieno di gioia il suo cammino. Quanto a Filippo, si trovò ad Azoto e, proseguendo, predicava il vangelo a tutte le città, finché giunse a Cesarèa.

Il battesimo ci regala la gioia di essere cristiani e di appartenere alla Chiesa. È la gioia che viene dalla consapevolezza di avere ricevuto senza merito da Dio il grande dono della fede.

È la gioia di rispondere sì e di riconoscerci figli di Dio, affidati alle sue mani, accolti in un abbraccio d'amore.

Questa gioia che orienta il cammino si fonda sul rapporto personale con Gesù. È Lui infatti il senso della nostra vita, colui sul quale vale la pena tenere fisso lo sguardo per essere illuminati e vivere in pienezza. Ci affidiamo a Maria perché ciascuno di noi sappia manifestare apertamente e senza compromessi la sua fede.

Preghiamo per le nostre comunità, perché le famiglie che vi abitano possano ricevere e accogliere l'annuncio del Vangelo, e con gioia e stupore sentirsi, con tutta la loro ricchezza culturale e sociale, parte del popolo di Dio.

I catechisti pregano la prima parte e l'assemblea risponde.

Padre Nostro e 5 Ave Maria i catechisti del Madagascar, le successive 5 Ave Maria e il Gloria i catechisti dell'Italia.

Dopo il "Gloria" (in italiano), si canta un ritornello mariano breve (in malgascio):

*"Ry Maria Reninay ô, Ty ny zanakao banjino;
Raiso re ny vavakay e. Amen, Aleloia!"*

"O Maria madre nostra. Noi tuoi figli ti chiediamo in ginocchio di accogliere la nostra preghiera. Amen. Alleluia."

NEL MISTERO DELLA VOCAZIONE, MEDITIAMO IL PROGETTO DI DIO CHE CI INVIA NEL MONDO

Letture di Mc 16,15-18

Gesù disse loro: «Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Siamo chiamati e inviati da Dio. Ciascuno di noi ha ricevuto questa chiamata a uscire dalla sua terra, dalla situazione nella quale si trova, ad aprire lo sguardo sul mondo che attende.

Preghiamo Maria perché possiamo rinnovare la coscienza di essere chiamati e inviati, e possiamo rispondere all'invito di Dio con la nostra vita.

Preghiamo per l'Italia, perché riscopra la sua chiamata ad annunciare il Vangelo e, in questo momento di sofferenza di tanti fratelli che in essa cercano rifugio, incarni i valori dell'accoglienza e della solidarietà.

I bambini pregano la prima parte e l'assemblea risponde.

Padre Nostro e 5 Ave Maria i bambini del Madagascar, le successive 5 Ave Maria e il Gloria i bambini dell'Italia.

Dopo il "Gloria" si canta un ritornello mariano breve (in italiano).

NEL MISTERO DELL'ANNUNCIO MEDITIAMO LA BUONA NOTIZIA CHE CI HA RAGGIUNTI

Lettura di Gv 1,35-41

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cercate?». Gli risposero: «Rabbì (che significa maestro), dove abiti?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)».

«Abbiamo trovato il Messia», dice Andrea. Abbiamo trovato colui che cambia la nostra storia. Da un incontro vero nasce il desiderio di annunciare ad altri. «Ogni cristiano è missionario nella misura in

cui si è incontrato con l'Amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari"» (Eg 120).

Maria, che riceve l'annuncio dell'angelo, diventa la prima annunciatrice. Ci affidiamo a lei perché possiamo essere annunciatori anche noi.

Preghiamo per il Madagascar, perché raggiunta dalla buona notizia trasmetta con gioia la fede e la speranza laddove si trovano guerre, ingiustizie e soprusi.

I genitori pregano la prima parte e l'assemblea risponde.

Padre Nostro e 5 Ave Maria i genitori del Madagascar, le successive 5 Ave Maria e il Gloria i genitori dell'Italia.

Dopo il "Gloria" si canta un ritornello mariano breve (in malgascio).

NEL MISTERO DELL'AMORE MEDITIAMO IL SOGNO DI DIO PER L'UMANITÀ

Letture di Mc 4,1-9

Di nuovo si mise a insegnare lungo il mare. E si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli salì su una barca e là restò seduto, stando in mare, mentre la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose in parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; le spine crebbero, la soffocarono e non diede frutto. E un'altra cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per intendere intenda!».

«Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,17). Il regno è vicino, cioè accanto a chi ascolta, interamente presente nella persona di Gesù che si fa prossimo. Ma è vicino, è promessa, perché è anche un cantiere nel quale lavorare. La realtà dinamica

del regno è evidente quando Gesù parla del seme che porta frutto sopravvivendo alla fame degli uccelli, all'aridità della pietra, all'aggressione del sole, all'abbraccio dei rovi (Mc 4,3-20). Il regno ci interpella, ci chiede di vivere ogni giorno la logica spiazzante delle beatitudini. Preghiamo Maria, madre e discepolo del regno, perché ci insegni a custodire e a far fruttificare i semi che lo Spirito ha sparso nel mondo.

Preghiamo per le nostre comunità civili, perché i diversi popoli che le abitano possano aver cura gli uni degli altri, costruendo una nuova civiltà dell'amore. I fratelli vittime di persecuzione possano fissare la loro speranza nel tesoro del regno da costruire.

Il personale sanitario prega la prima parte e l'assemblea risponde. Padre Nostro e 5 Ave Maria il personale sanitario del Madagascar, le successive 5 Ave Maria e il Gloria il personale sanitario dell'Italia. Dopo il "Gloria" si canta un ritornello mariano breve (in italiano).

NEL MISTERO DEL RINGRAZIAMENTO MEDITIAMO L'AMORE DI DIO CHE HA CURA DI TUTTI E TUTTO

Letture di Mt 6,25-33

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Dio Padre, che custodisce gli uccelli del cielo e i gigli del campo, ci accompagna con amore premuroso e attento. Preghiamo Maria, madre della fiducia, perché ci aiuti a fidarci del Padre durante il nostro impegno di missionari dell'amore.

Preghiamo per i cristiani sparsi nel mondo affinché si prendano cura della vita e della bellezza del creato e possano vivere come fratelli nel rispetto delle diverse culture e nella costruzione di una civiltà dell'amore.

Le religiose pregano la prima parte e l'assemblea risponde.

Padre Nostro e 5 Ave Maria le religiose del Madagascar, le successive 5 Ave Maria e il Gloria le religiose dell'Italia.

Dopo il "Gloria" si canta un ritornello mariano breve (in malgascio).

SALVE REGINA (Gen Verde)

Salve Regina, Madre di misericordia.

Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!

Salve Regina! (2V)

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.

A te sospiriamo, piangenti

in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi.

Mostraci, dopo quest'esilio,

il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve Regina, Madre di misericordia.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Salve Regina!

Salve Regina, salve, salve!

LITANIE MISSIONARIE

Dopo ogni invocazione tutti dicono:

«Mivavaha ho anay» (Prega per noi).

Madre di tutti i popoli.

Segno della speranza.

Grembo della tenerezza.

Madre della dolcezza.

Madre delle giovani chiese.

Madre di ogni battezzato.

Madre di ogni uomo di buona volontà.

Madre di chi lotta per amore dei fratelli.

Madre di ogni famiglia.

Madre dei giovani.

Madre dei consacrati.

Madre dei laici.

Madre dei poveri.

Madre dei senza voce.

Madre dei bambini lavoratori.

Madre delle ragazze costrette alla prostituzione.

Madre di tutti i condannati a morte.

Madre di chi è costretto ad uccidere.

Madre di chi è costretto a lasciare la propria terra.

Sostegno dei missionari del Vangelo.

Casa di chi non ha casa.

Giustizia degli oppressi.

Rifugio dei profughi.

Parola di chi è senza diritti.

Speranza di chi attende un futuro migliore.

Stella dell'evangelizzazione.

Giardino della creazione.

Profezia di una fede senza confini.

Donna accogliente.

Compagna di viaggio.

Attesa di liberazione.

Nostra Signora di tutti i popoli.
Madre della creazione nuova.
Regina di ogni continente.

*Saluto e benedizione dell'Arcivescovo.
Saluto di Suor Carmela e don Francesco Meloni.*

CANTO FINALE

FENO FIDERANA ANAO

Feno fiderana anao izahay, ry Ray ô,
Misaotra anao re
Noho ny soa sesehena izay nafafinao ho anay,
Misaotra anao re.

*Rit. Misaotra anao izahay fa notiavinao e,
Fiderana no enti-misaotra ny anaranao e;
Ny hafalianay no indro asehonay e
Ka misaotra anao, ry Rainay ô.*

Fitsimbinana hatrany no natolotrao anay
Misaotra anao re;
Fanehoam-pisaorana no iarahanay mihira:
Misaotra anao re.

*Rit. Misaotra anao izahay fa notiavinao e,
Fiderana no enti-misaotra ny anaranao e;
Ny hafalianay no indro asehonay e
Ka misaotra anao, ry Rainay ô.*

Ny fifankatiavana no natoronao anay,
Misaotra anao re;
Tanterahinay hatrany izany hafatrao izany,
Misaotra anao re.

*Rit. Misaotra anao izahay fa notiavinao e,
Fiderana no enti-misaotra ny anaranao e;
Ny hafalianay no indro asehonay e
Ka misaotra anao, ry Rainay ô.*





Cooperazione Missionaria
tra la Chiesa di Sassari e Ithosy

